

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
SERVIZIO LAVORO, FORMAZIONE E DIRITTI DI CITTADINANZA

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI

Attività di formazione professionale

FSE OB. 2 ASSE ADATTABILITÀ – Legge 53/00

SCADENZA PRESENTAZIONE TELEMATICA OPERAZIONI:

17 giugno 2009 - ORE 12,00

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei due giorni lavorativi successivi alla data di scadenza della presentazione telematica delle operazioni

SCADENZA PROGETTI "JUST IN TIME": dal giorno successivo alla scadenza della presentazione telematica delle operazioni e fino alla pubblicazione del prossimo avviso pubblico

Approvato con deliberazione di Giunta provinciale n° 172 del 12/05/2009

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	2
B) Obiettivi generali	4
C) Azioni finanziabili	6
D) Aiuti di stato	8
E) Indicazioni metodologiche.....	16
F) Priorità trasversali	18
G) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	20
H) Destinatari.....	21
I) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	21
J) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	22
K) Procedura e criteri di valutazione.....	23
L) Tempi ed esiti delle istruttorie	27
M) Termine per l'avvio delle operazioni.....	27
N) Descrizione dettagliata della priorità dei prodotti	28
O) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)	28
P) Indicazione del foro competente	28
Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	28
R) Tutela della privacy	28
S) Allegati.....	31-52

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;
- la Legge n. 53 dell'08/03/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13/03/2000;
- il Decreto legislativo n° 151 del 26/03/2001, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della

paternità, successivamente modificato dal Decreto Legislativo n° 115 del 23/04/2003;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 24/11/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
- il Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell’agricoltura e della pesca;
- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto “impegno Deggendorf”;

Richiamate anche:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l’atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia - Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 101 dell’01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”);
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 117 del 16 /05/2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in

integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;

- la L.R. n. 17 del 1^a agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
- n. 140 dell’11/02/2008 “Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03” pubblicata sul BUR del 28/02/2008;
- n. 680 del 14/05/2007 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’ Emilia - Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;
- n. 618 del 05/05/2008 “Integrazione all’Accordo fra Regione e Province dell’Emilia - Romagna di cui alla Delibera di G.R. n. 680/2007- Poli tecnici”;
- n. 105 del 27/09/2007 “Intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Provincia di Reggio Emilia sulle politiche del lavoro, della formazione e dell’istruzione nel triennio 2007-2009”, recepita dalla Giunta regionale con del deliberazione n° 1447 del 01/10/2007;

B) Obiettivi generali

Allo stato attuale, anche nella nostra Provincia, come nel resto del Paese, gli indicatori negativi della crisi economica sono in crescita in tutti i distretti.

I Tavoli Anteverto collegati con l’Unità di Crisi, ci rimandano una situazione allarmante, ma resta costante il presupposto di considerare la formazione come investimento per anticipare con adeguati strumenti la ripresa, partendo soprattutto dalle affermazioni del sistema imprenditoriale che di fronte ad un contesto in continua trasformazione, dichiara che le aziende potranno mantenere la propria posizione competitiva soltanto se riusciranno ad adeguarsi al cambiamento, cambiamento che dovrà essere gestito, affrontando ogni innovazione possibile, riguardo a metodologie, processi, prodotti e idee.

L'Avviso Pubblico pertanto intende sviluppare iniziative di formazione continua verso i temi chiave dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, indirizzandole in particolare allo sviluppo di competenze di figure professionali in grado di gestire e di implementare la competitività e l'imprenditorialità delle imprese, valorizzando il capitale umano quale forza strategica che rappresenta una nuova forma di economia, quella legata alla conoscenza e all'innovazione così come auspicato dalla Strategia di Lisbona.

L'Avviso risponde alle priorità indicate dal Programma Operativo Regionale poiché intende realizzare:

- interventi e integrazione di azioni a favore delle fasce di lavoratori più deboli e con condizioni di lavoro maggiormente precari;
- interventi rivolti a persone con ruoli chiave nelle imprese;
- azioni per favorire la stabilizzazione occupazionale e professionale di persone occupate con rapporti di lavoro non subordinati per favorire la permanenza nel mercato del lavoro;
- azioni e strategie per promuovere lo sviluppo di carriera e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle donne;
- il diritto-dovere alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro;
- l'adattabilità nelle organizzazioni del lavoro;
- percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese.

Per l'individuazione delle schede/azioni da programmare, ci si è avvalsi del fondamentale contributo degli Enti di Formazione e delle Associazioni imprenditoriali/ sindacali, etc.

Dall'analisi dei fabbisogni risultato di un'ampia fase di scambio, individuazione concertata e collettiva degli elementi che potranno caratterizzare le modalità di fronteggiamento del dopo crisi, si è arrivati a *co-costruire* la serie di proposte individuate all'interno delle schede tecniche, che sottolineano la necessità di intervenire per favorire:

- il sostegno alla competitività del sistema produttivo locale attraverso la riqualificazione degli occupati (operatori, quadri e figure imprenditoriali);
- lo sviluppo di politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti;
- la competitività e l'imprenditorialità, allo scopo di accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e attivare strategie volte a cogliere i cambiamenti e le opportunità del mercato;
- l'accesso alla formazione per le categorie di lavoratori che meno di altre partecipano a processi di aggiornamento professionale, per l'esistenza di condizioni di svantaggio dal punto di vista del genere, dell'età, del titolo di studio, della posizione nella professione;

- la riconversione aziendale e/o la ricollocazione dei lavoratori in altri settori produttivi attraverso la formazione per le categorie di lavoratori colpite da crisi aziendali e settoriali tramite interventi diretti a migliorare la qualità delle competenze;
- interventi finalizzati alle innovazioni tecnologiche e organizzative, allo sviluppo di settori innovativi, nell'ambito dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali;
- interventi di accompagnamento, formazione, consulenza per il ricambio generazionale, la successione d'impresa e il sostegno all'emersione del lavoro irregolare.
- piani di intervento per il posizionamento competitivo e la definizione delle potenzialità di sviluppo conseguenti alle innovazioni di processo e di prodotto;
- interventi di formazione per il potenziamento della qualità imprenditoriale del management aziendale;
- il riconoscimento di percorsi non finanziati dalla Provincia e finalizzati al conseguimento di un certificato di Qualifica o di Unità di Competenza.

C) Azioni finanziabili

Il presente avviso finanzia interventi formativi in attuazione alle scelte programmatiche contenute nell'Intesa tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Reggio Emilia sulle politiche del Lavoro, della formazione e dell'Istruzione nel triennio 2007 - 2009 approvato con delibera di Consiglio Provinciale n° 105 del 27/09/2007.

Le operazioni finanziabili dovranno fare riferimento ad uno delle seguenti schede tecniche:

ASSE FINANZIARIO PREVISTO	OBIETTI VO SPECIFICO P.O.R.	AZIONI A BANDO	RISORSE PUBBLICHE INDICATIVE A BANDO
Adattabilità	A	AZIONE / SCHEDA TECNICA N. 1 Valorizzazione e riqualificazione del capitale umano	700.000,00

Adattabilità	C	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA N. 2</u> Innovazione, Sviluppo tecnologico, competitività	700.000,00
Adattabilità	B	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA N. 3</u> Prevenzione, Sicurezza e tutela nei luoghi di lavoro	400.000,00
Adattabilità L. 53/00	B	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA N. 4</u> Formazione e accompagnamento per l'impresa femminile - Sensibilizzazione formazione e organizzazione di attività di conciliazione	150.000,00 + 45.000,00 (L. 53/00)
Adattabilità	A	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA N. 5</u> Formazione e accompagnamento per l'acquisizione di strumenti di accesso al credito e di gestione finanziaria dell'impresa	100.000,00
Adattabilità	C	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA N. 6</u> Azioni di formazione, sensibilizzazione, accompagnamento per lo sviluppo professionale degli operatori/trici e degli imprenditori/trici nel settore turistico – culturale.	400.000,00
Attiv. Aut.Rich. Attività per cui si richiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione	Attiv. Aut.Rich. Attività per cui si richiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA N. 7</u> Attività per cui si richiede il riconoscimento delle qualifiche da parte della Pubblica Amministrazione- Modalità Just in Time	—

Per il dettaglio delle singole azioni di intervento si rimanda alle **Azioni / Schede Tecniche** dell'**Allegato A**, parte integrante del presente avviso.

D) Aiuti di stato

Nel caso della formazione la scelta di tale opzione deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Si ricorda che i riferimenti comunitari e regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- Regolamento n° 800/2008 della Commissione Europea "Regolamento di esenzione";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 24.11.2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008"
- DGR 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006).

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata

un'autocertificazione (sulla modulistica prevista dalla Regione Emilia - Romagna) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, **non sono ammissibili** agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in difficoltà", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;

- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);

- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE
a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini

01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari al 80% del costo totale della operazione (*quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato*).

Aiuti di Stato alla formazione

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione,

gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE (*)	25	60
MEDIA (*)	35	70
PICCOLA (*)	45	80

(*) ai sensi del Regolamento n° 800/2008 della Commissione Europea.

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

Qualora l'aiuto concesso riguardi il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario e la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartita sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 (di seguito denominato DPCM)

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

- a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive

connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;

2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;

3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;

4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di

occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

- d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (ad eccezione di quelli concessi in "de minimis") devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'allegato C1;
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato C2;
3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato C3;
4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le

procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato C4.

Come anticipato sopra, la disciplina dettata dal DPCM non si applica nel caso di richiesta di aiuti secondo la regola del de minimis.

E) Indicazioni metodologiche

1. OPERAZIONI

L'operazione, a cui corrisponde un Rif. PA, ha come riferimento un unico asse di finanziamento (nel caso del FSE) e un unico soggetto titolare. L'operazione, può contenere più progetti, ciascuno dei quali riconducibile ad una sola tipologia d'azione.

L'operazione deve indicare Asse, obiettivo specifico, obiettivo operativo, tipologia di intervento, tipologia di azione e categoria di spesa.

Inoltre, per evitare errori nella imputazione delle proposte nell'ambito delle singole graduatorie, si richiede di esplicitare **su quale Azione/Scheda Tecnica si candida l'operazione**, compilando l'apposito campo "azione da bando".

Ogni Operazione che prevede come beneficiario finale le aziende dovrà presentare le Schede 6.1.d "Anagrafica azienda/e" e 6.1.c "Aziende" compilate in ogni loro parte.

Si evidenzia, altresì, l'opportunità di indicare, già in fase progettuale, la fornitura di servizi caratteristici espletati da terzi (punto del Formulario Operazione "4.1 delega delle parti di attività a terzi"), quali es. incarichi di docenza, al fine di effettuare una valutazione più mirata del percorso formativo proposto.

La programmazione delle attività formative è strettamente correlata alle esigenze aziendali reggiane, pertanto gli interventi proposti dovranno essere rivolti ad utenza che lavora sul territorio provinciale.

Sarà oggetto di valutazione la ricaduta dell'operazione sul territorio di riferimento e di conseguenza, le aziende che presentano azioni formative per il loro personale, anche tramite organismi accreditati, dovranno avere la loro sede operativa in territorio reggiano.

Il coinvolgimento di sedi e lavoratori che non operano in territorio reggiano dovrà essere dichiarato in sede di presentazione del progetto ed adeguatamente motivato; sarà pertanto oggetto di valutazione in sede istruttoria e non verrà più autorizzata nessuna richiesta di utenti provenienti da fuori provincia dopo l'approvazione del progetto.

2. SISTEMA DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La progettazione delle attività formative dovrà fare riferimento quanto più possibile al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) ed ai relativi standard professionali e formativi.

Sarà tuttavia possibile, per figure professionali non rientranti nelle aree professionali individuate dal Sistema regionale delle Qualifiche, progettare percorsi su specifiche richieste aziendali adeguatamente documentate negli sbocchi occupazionali.

Per quanto riguarda le tipologie 9.2, 9.3, le stesse dovranno obbligatoriamente essere progettate secondo quanto previsto dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze.

Per tutte le Operazioni che in esito alla formazione prevedono il rilascio di qualifica (totale o limitatamente ad una o più Unità di competenza) è **obbligatorio presentare, oltre al progetto formativo (es: corsuale - tipologia 9.2), un secondo progetto (non corsuale - tipologia 57a) dedicato alla progettazione/attivazione del relativo Servizio di Formalizzazione e Certificazione** (da candidare utilizzando la specifica sezione del formulario del secondo progetto), sia nel data base del Sifer che nell'allegato descrittivo.

Nel caso di percorsi a certificazione, la progettazione del percorso deve contenere, oltre agli aspetti generali indicati nella DGR 265/05 Allegato A, anche i requisiti specifici di ogni Unità di Competenza comprese in una qualifica del SRQ. Anche il percorso di stage / tirocinio dovrà aver descritte le competenze che saranno acquisite, dovrà esser progettato in modo coerente ad una o più UC e soprattutto dovrà essere coerente e conforme al profilo riferito al SRQ corrispondente).

Per ogni ulteriore indicazione relativa all'attivazione del SRFC si fa riferimento agli atti sopra richiamati e in particolar modo al punto 12 "Standard Professionali, di certificazione e formativi della Delibera di Giunta Regionale n° 140/2008".

Nella prima fase di attivazione (anno 2009), si prevede che l'applicazione del sistema sia rivolto in maniera esclusiva a persone iscritte al percorso formativo.

Il costo massimo riconosciuto per l'azione 57 d'accompagnamento sarà di 4.000 €

ATTESTATI E REPERTORIO REGIONALE

- Certificato di qualifica professionale (attestato ufficiale con format approvato dalla DGR 530/06);
- Certificato di competenze (attestato ufficiale con format approvato dalla DGR 530/06);
- Scheda di capacità e conoscenze (DGR 140/2008 sul SRFC);
- Attestato di frequenza.

3. ULTERIORI SPECIFICHE

Dovranno essere esplicitate le caratteristiche dei destinatari e le strategie che si intendono attivare per comprendere e interpretare i fabbisogni formativi.

Tutte le operazioni dovranno essere supportate da adeguata documentazione presentata da imprese, enti locali, forze sociali che attestino la strategicità dell'intervento per il territorio locale e la prospettiva di sviluppo professionale dei destinatari. L'eventuale coinvolgimento dei soggetti sopra indicati, sin dalla fase di progettazione del percorso, dovrà essere documentata (es. analisi dei fabbisogni condivisa, comitati di progetto, accordi territoriali, ecc.).

I progetti all'interno delle operazioni dovranno contenere la descrizione accurata dei requisiti in ingresso dei destinatari (se l'utenza NON è predeterminata occorre compilare la scheda Orienter).

Gli interventi che prevedono, fra le modalità formative, l'utilizzo del project work, dovranno descrivere, in progettazione la finalità, le modalità attuative del project work, i risultati attesi. Il PW non dovrà, comunque superare il 20% della durata complessivo del singolo intervento.

Verranno considerate come elemento innovativo eventuali proposte di sinergia e collaborazione con strumenti di politica attiva finanziabili attraverso gli attuali Fondi Paritetici Interprofessionali.

F) Priorità trasversali

Pari opportunità

Garantire pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro rappresenta una condizione imprescindibile sulla quale programmare, realizzare e valutare ogni azione.

In particolare, una delle principali priorità dell'azione strategica del FSE riguarda la valorizzazione della componente femminile della popolazione.

Le azioni per le **pari opportunità tra uomini e donne** saranno sviluppate come nella precedente programmazione, in linea anche con quanto dettato da SEO, in un'ottica di *mainstreaming*, finalizzate ai seguenti obiettivi:

- adottare l'approccio del *mainstreaming* nell'insieme delle priorità di intervento previste per ciascun Asse sia garantendo una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro;
- promuovere azioni positive come elemento di rafforzamento del *mainstreaming*, attraverso l'intervento sui fattori che possono favorire e agevolare l'ingresso, il reinserimento, la permanenza e l'avanzamento di carriera delle donne.

Le operazioni dovranno esplicitamente contenere azioni volte ad assicurare tale priorità, indicando ad esempio: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, il collegamento/o l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita personale e familiare con l'inserimento in misure attive.

Interculturalità

Gli interventi dovranno essere coerenti con le politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale.

La Provincia intende favorire l'interculturalità, sia a livello di sistema in integrazione e complementarietà con la Regione, sia a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione formativa e sociale, **nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati**. Su questo tema, la Provincia di Reggio Emilia promuove e valorizza le attività per assicurare la tutela e la promozione sociale dei cittadini stranieri, come risposta alla loro presenza oramai strutturale all'interno del mercato del lavoro regionale.

Pertanto verranno valutate positivamente le operazioni che affronteranno il tema delle pari opportunità ed interculturalità **non solo come mera esposizione di contenuti all'interno di un modulo, ma come approccio metodologico trasversale** a tutta l'operazione opportunamente documentato.

Sicurezza

Tutte le operazioni dovranno vedere sviluppato il tema della salute e sicurezza sul lavoro, non solo come un sintetico elenco di contenuti, ma anche documentando l'approccio al tema della sicurezza in tutte le fasi di aula e/o stage - tirocinio (esclusa la formazione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro").

Priorità della Provincia:

- operazioni che favoriscono l'accesso al lavoro delle donne e di altre categorie di lavoratori più in difficoltà sul m.d.l. prevedendo modalità formative ed organizzative atte ad agevolarne la partecipazione;
- forme di collaborazione in partnership fra più enti di formazione e/o con il tessuto produttivo locale (così come indicato nelle azioni di accompagnamento della Provincia al nuovo periodo di programmazione es. riorganizzazione degli enti di formazione);
- operazioni volte a contrastare la precarizzazione del lavoro e favorire l'emersione del lavoro irregolare;
- operazioni tese alla formazione di tecnici e specialisti nei settori produttivi più innovativi del tessuto economico locale;
- operazioni riferite a profili professionali che potranno manifestare buone performance occupazionali, con riferimento ai settori produttivi particolarmente rappresentativi del sistema economico provinciale;
- operazioni strutturate con interventi secondo un approccio innovativo, finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi in uno specifico contesto;
- operazioni pensate e realizzate secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari per contribuire in modo più decisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività, sviluppo economico e sostenibilità.

G) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Le operazioni potranno essere presentate dai soggetti in possesso dell'accreditamento negli ambiti generali e specifici e riconosciuti dalla Regione Emilia - Romagna o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione del progetto.

Nel caso in cui venga approvata un'operazione candidata da una A.T.I., questa dovrà presentare l'atto costitutivo e il Regolamento nel quale dovranno essere necessariamente indicate tutte le informazioni e documentazioni così come richieste dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08. Inoltre, in considerazione della particolare natura giuridica delle A.T.I., la formalizzazione di tale forma di collaborazione attraverso il conferimento del mandato speciale con rappresentanza all'organismo indicato quale capogruppo, verrà richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione, e comunque prima dell'avvio della medesima. Si specifica che tutti i soggetti facenti parte dell'A.T.I. devono essere accreditati (ove previsto). Qualora l'operazione sia presentata in partnership e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.), in sede di presentazione della domanda.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno inoltre aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art.17 della L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", se rientrano nelle condizioni previste dalla suddetta normativa.

H) Destinatari

Gli interventi saranno diretti a tutti i lavoratori e le lavoratrici occupati, con particolare attenzione a:

- lavoratori e lavoratrici occupati/e con bassa qualificazione, basso livello di scolarità, over 45, immigrati;
- lavoratori collocati in mobilità senza indennità (c.d. mobilità individuale), ai sensi della l. n.236 del 1993 e seguenti modificazioni, ove la risoluzione del rapporto sia avvenuta non prima dei tre mesi antecedenti la pubblicazione del presente bando;
- lavoratori collocati in mobilità, ai sensi della l. n. 223 del 1991, ove il rapporto di lavoro sia stato risolto non prima dei tre mesi antecedenti la pubblicazione del presente bando;
- lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione ordinaria e straordinaria il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando;
- giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e.
- imprenditori, quadri, tecnici, lavoratori autonomi, liberi professionisti.

Ogni operazione presentata dovrà esplicitare chiaramente le caratteristiche dei destinatari, la condizione occupazionale ed il ruolo ricoperto in azienda.

I titolari di studi professionali potranno partecipare ad attività gestite o promosse direttamente da imprese o gruppi di imprese qualora abbiano rapporti continuativi di lavoro con le imprese stesse.

I destinatari delle attività riferite all'Azione/Scheda Tecnica n. 7, potranno essere coloro che rientrano nei cluster di utenza previsti dagli standard formativi delle qualifiche regionali per le attività finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica/Unità di Competenze, di cui al SRQ.

I) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le iniziative approvate ai sensi del presente avviso troveranno copertura finanziaria nelle risorse di FSE Ob. 2 2007-2013 asse Adattabilità e Legge n. 53/00 assegnate alla Provincia con l'Accordo Regione - Province per il coordinamento della programmazione 2007/2009 (deliberazione della Giunta regionale n° 680 del 14/05/2007) e specificato come da tabella seguente:

Canale finanziario	Risorse in €
FSE - asse Adattabilità	2.450.000,00
Legge 53/00	45.000,00
Totale risorse a bando	2.495.000,00

Le risorse individuate sono indicative e potranno essere aumentate a fronte di nuove assegnazioni regionali, economie che si dovessero rendere disponibili o nel caso di situazioni di urgenza per le attività di contrasto alle crisi occupazionali (risorse FSE Adattabilità).

Le risorse indicate potranno essere utilizzate in modo flessibile, nel rispetto delle finalità previste dal P.O.R. e dalla natura delle stesse, nelle diverse Azioni/Schede Tecniche previste nel presente avviso.

J) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Provincia di Reggio Emilia per via telematica entro le:

ore 12,00 del giorno 17 giugno 2009

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere:

- consegnata direttamente presso il

**Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di Cittadinanza
Piazza San Giovanni, 4
42121 Reggio Emilia
U.O. Gestione attività**

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei **due giorni lavorativi successivi** alla data di scadenza della presentazione telematica delle Operazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45; il martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (tel. 0522 444533)

oppure

- spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) al suddetto indirizzo.

L'avvenuto ricevimento potrà essere provato dal soggetto proponente solo ed esclusivamente dal modulo di **ricevuta** appositamente rilasciato dall'Ufficio competente.

Resta inteso che il recapito dell'offerta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. Autodichiarazione antimafia e attestazione ottemperanza art. 17 Legge 68/1999;
2. **Formulario Operazione in 2 copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e se necessario, gli allegati B) e C) reperibili al medesimo indirizzo web;
3. Potranno essere allegati all'operazione altri testi solamente se lettere, convenzioni o altra documentazione di sostegno al progetto, appoggio o collaborazione da parte di imprese, enti, associazioni, università, sindacati, forze sociali, ecc...

A pena di esclusione, la sottoscrizione della richiesta di finanziamento da parte del Legale Rappresentante dell'Ente, dovrà essere apposta in presenza del funzionario ricevente oppure, in alternativa, alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (cfr. D.P.R. 445 del 28.12.2000 Art. 38 comma 3).

I soggetti che si candidano alla presentazione di progetti, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'**art. 17 della L.68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili**, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D.P.R. n. 445/00 dalla Legge n°3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, potranno presentare solo una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

La Provincia effettuerà controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e, in caso di dichiarazione false e mendaci il progetto sarà escluso dall'istruttoria, fatte salve altresì le responsabilità penali previste dall'ordinamento.

K) Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle operazioni avverrà con le modalità indicate dalle "Disposizioni attuative" approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 140 del 11/02/08 (titolo II, cap. 3.2.2. Selezione delle operazioni).

La verifica di ammissibilità alla selezione, prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità posseduti dagli organismi che partecipano alla procedura;
- verifica dei requisiti formali delle operazioni e precisamente:
 - pervenute entro le scadenze indicate dal presente avviso;
 - compilate sull'apposito formulario regionale (ultima versione disponibile);
 - in coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
 - complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase, le operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Ogni operazione, se composta da più progetti, per essere configurabile come tale, deve perseguire una medesima finalità. In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare una operazione sono integrati fra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile (e non generico).

Qualora l'insieme dei progetti non si configurino come operazione, la Provincia potrà procedere alla disaggregazione della stessa. Inoltre potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'operazione **non completa** di tutti i progetti presentati" (DGR n. 140 del 11/02/08).

Inoltre, nella fase di selezione delle operazioni, oltre al rispetto della qualità espressa dalle singole candidature, si terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio, e quindi della distribuzione geografica relativamente all'impatto delle singole attività;
- della distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Nucleo di valutazione

L'istruttoria delle candidature verrà curata da un nucleo di valutazione composto da personale interno all'Ente nominato dalla Dirigente dell'Area Welfare Locale ed incaricato di predisporre la graduatoria finale delle operazioni sottoposte alla selezione. L'istruttoria potrà essere effettuata con il supporto esterno dell'assistenza tecnica.

Le operazioni possono essere approvate con richieste di modifica con lettera a firma del Dirigente di Servizio ai soggetti interessati, a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il Soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Per la valutazione delle operazioni presentate sulle Azioni/Schede Tecniche n. 1-2-3-4-5-6 si utilizzeranno i criteri dello schema di seguito presentato:

A) Finalizzazione dell'attività alla programmazione. Grado di coerenza dell'operazione con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa ecc.) e con le indicazioni dell'Avviso; finalità, strategicità e coerenza della proposta rispetto alle esigenze del territorio e rispetto ai fabbisogni delle persone **(punteggio da 0 a 25)**;

B) Qualità progettuale

B1) chiarezza espositiva, completezza delle informazioni, congruenza dei contenuti e delle metodologie formative, grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione e requisiti di accesso); grado di coerenza interna della proposta complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, metodologie didattiche, modalità di valutazione); grado di dettaglio della descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie utilizzate; grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazione, servizi aggiuntivi) **(punteggio da 0 a 30)**;

B2) reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta. Forme di collaborazione e modalità realizzative fra più soggetti formativi e/o dei servizi del territorio per la realizzazione in partnership delle azioni previste **(punteggio da 0 a 15)**;

C) Economicità (punteggio da 0 a 15)

Il punteggio da attribuire al criterio C) verrà calcolato:

- per le **attività corsuali**, tenendo a riferimento i parametri ora/costo/allievo, secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{(punteggio massimo del criterio)} \times \text{(importo in € del parametro h/c/a del progetto più conveniente)}}{\text{(importo in € del parametro h/c/a del progetto da valutare)}}$$

- per le **attività non corsuali**, valutando l'adeguatezza del costo complessivo rispetto alle azioni previste, che dovranno documentare le fasi, le risorse umane coinvolte per caratteristiche e ruolo, n° giornate/ore attribuite, n° e descrizione destinatari, prodotti realizzati.

- D) Rispondenza dell'operazione alle priorità indicate
 Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, sicurezza e le priorità provinciali)
(punteggio da 0 a 15).

Al termine della valutazione, oltre all'eventuale elenco delle operazioni "non ammissibili", verranno predisposte graduatorie, suddivise per ciascuna Azione/Scheda Tecnica, che conterranno le operazioni "approvabili" (quando raggiungono la soglia minima di 70/100 punti) e le operazioni "non approvabili" (quando non raggiungono la soglia di 70/100 punti); sulla base delle risorse a disposizione verrà anche indicato l'elenco delle operazioni finanziabili.

Per la valutazione delle operazioni presentate sull'Azione/Scheda Tecnica n.7 (modalità Just in Time - formazione non finanziata) si utilizzeranno i criteri dello schema di seguito presentato:

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, ed in particolare con il Programma Operativo FSE 2007-2013, con le linee di programmazione ed indirizzo della Regione Emilia-Romagna e con gli obiettivi del presente avviso e con programma provinciale	10
	1.2	Impatti occupazionali attesi: Coerenza dell'operazione con gli obiettivi specifici di occupabilità rilevati per la qualifica o le unità di competenze componenti una qualifica	15
	1.3	Grado di specificità dell'analisi e delle motivazioni a supporto	15
2. Qualità progettuale	2.1	Coerenza della struttura progettuale dell'operazione Corretta articolazione dell'operazione in progetti, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento.	20
	2.2	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, con correlati elementi oggettivi di verifica	15
	2.3	Qualità delle modalità di valutazione degli apprendimenti previste e coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni vigenti	20
	2.4	Adeguatezza delle risorse, metodologie, modalità organizzative e dei processi di supporto	5
Totale			100

Saranno autorizzate le operazioni che avranno conseguito un punteggio superiore o uguale a 70/100.

L) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria relativa al presente Avviso avrà avvio il giorno successivo alla scadenza del bando.

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione dell'organo competente, anche in fasi successive, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni pervenute dovesse richiedere tempi più lunghi, non oltre i 120 giorni.

La pubblicizzazione delle attività approvate dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui alla DGR 140/08; la comunicazione di approvazione delle operazioni presentate sarà pubblicata sul sito tematico della Provincia di Reggio Emilia www.provincia.re.it.

Dalla data di tale pubblicazione, decorrerà l'efficacia del provvedimento per ogni ulteriore adempimento connesso all'approvazione.

Per quanto riguarda le attività riferite all' Azione/Scheda Tecnica n. 7, in caso di esito positivo sarà trasmesso al Soggetto Gestore l'atto di autorizzazione allo svolgimento dell'attività stessa. Dette comunicazioni riporteranno come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90".

La data di ricevimento della comunicazione, attestata dalla conferma di ricezione della comunicazione di cui sopra, sarà presa a riferimento in relazione ai termini previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/90.

Nel rispetto dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che il procedimento relativo alle attività Just in Time della scheda/azione 7, avrà avvio dalla data di presentazione delle domande di autorizzazione.

M) Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività formative dovranno essere avviate **entro 60 gg.** dalla data di approvazione delle operazioni e **terminare, di norma, entro il 30/06/2010.**

Eventuali richieste di proroga di avvio e di termine delle attività formative dovranno essere inviate entro i termini di scadenza previsti, essere motivate e formalmente approvate dalla Provincia di Reggio Emilia.

N) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia - Romagna / della Provincia di Reggio Emilia.

O) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

P) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Reggio Emilia

Q) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/90 è la Dirigente dell'Area Welfare Locale dott.ssa Angela Ficarelli.

Per informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di cittadinanza ai numeri telefonici 0522 / 444588- 444582- 444529.

R) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La relativa "Informativa " è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Reggio Emilia, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Reggio Emilia, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di Cittadinanza della Provincia di Reggio Emilia nonché dagli operatori del Sistema Informativo della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna o Provincia di Reggio Emilia, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia, Corso Garibaldi, n°59, cap 42121.

La Provincia di Reggio Emilia ha designato quale Responsabile del trattamento, la Dirigente dell'Area Welfare Locale dott.ssa A. Ficarelli.

La stessa è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al precedente paragrafo, per iscritto, alla Provincia di Reggio Emilia, Area Welfare Locale, all'attenzione dott.ssa A. Ficarelli, in P.zza San Giovanni n. 4, 42121 Reggio Emilia o e-mail all'indirizzo s.cantagalli@mbox.provincia.re.it.

ALLEGATO A - AZIONI / SCHEDE TECNICHE

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°1: Valorizzazione e riqualificazione del capitale umano

Premessa

Le attività formative relative alla presente scheda tecnica dovranno essere finalizzate alla realizzazione di interventi di formazione aziendale e/o interaziendale, coerenti ai bisogni di riqualificazione professionale delle risorse umane per **garantire la permanenza nel mercato del lavoro ed evitare fenomeni di obsolescenza professionale** ed espulsioni anticipate dal lavoro anche in accordo con le organizzazioni sindacali.

I beneficiari finali delle attività programmate nel presente ambito sono le aziende e pertanto, **le attività si configurano come aiuti di stato** soggette alla normativa comunitaria in materia.

Tenuto conto degli obiettivi descritti, saranno prioritarie le azioni che fanno riferimento a iniziative formative rivolte ad utenti per cui non è possibile accedere ai fondi interprofessionali (ad es. occupati con contratto di lavoro non subordinato, lavoratori autonomi, dipendenti di aziende non aventi accesso ai fondi interprofessionali) o rivolti a dipendenti di aziende che non abbiano aderito ai fondi interprofessionali per quella specifica utenza.

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- Lavoratori e lavoratrici occupati/e con bassa qualificazione, basso livello di scolarità, over 45, immigrati;
- Lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione ordinaria e straordinaria il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando;
- Giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e.

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	A
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato, con priorità alle PMI, ai lavoratori e lavoratrici anziane e a quelli con bassa qualificazione, al fine di facilitare la loro permanenza nel mercato del lavoro.
Tipologie di intervento	Azioni di riqualificazione dei lavoratori/trici prioritariamente con età superiore ai 45 anni per accompagnare l'aumento del tasso di occupazione in linea con gli obiettivi a livello europeo, e

	dei lavoratori con basso livello di scolarità
Categoria di spesa	62
Tipologie d'azione	9.2 - 17 – 57a - 57b
Risorse disponibili indicative	700.000,00

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 9.2 - Formazione iniziale

a) In relazione alle caratteristiche e/o alle esperienze e competenze pregresse dei partecipanti, i percorsi che hanno come riferimento profili professionali inseriti nel SRQ dovranno prevedere il rilascio di qualifica (totale o limitatamente ad una o più Unità di competenza).

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di qualifica;
- Certificato di competenza.

b) Per i corsi con profili professionali NON inseriti nel SRQ - Durata: max. 200 ore

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 17 - Persone, formazione per occupati

Le attività relative alla presente tipologia dovranno configurarsi quale strumento professionalizzante. Potranno anche essere presentate operazioni in grado di realizzare percorsi brevi sulle T.I.C. e di sviluppo di competenze informatiche coerenti al profilo professionale di riferimento.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 57a – Formazione ad accesso individuale per Servizio di Formalizzazione e certificazione delle competenze

Le attività relative al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze dovranno prevedere l'attivazione del progetto non corsuale tip. 57°, come previsto dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nel punto E) Indicazioni metodologiche del presente Avviso.

Tipologia d'azione: 57b – Attività in regime di aiuti

Le attività relative alla presente tipologia, dovranno configurarsi come strumento di supporto a sostegno dei lavoratori e lavoratrici realizzato attraverso modalità didattiche quali tutorship, coaching, focus-group, laboratori, ecc.
Queste attività si configurano **in regime di aiuti di stato**.

Per questa tipologia d'azione 57b, in fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°2: Innovazione, sviluppo tecnologico, competitività

Premessa

Le attività formative della presente scheda tecnica dovranno essere finalizzate alla realizzazione di piani di formazione aziendali e/o interaziendali, territoriali, settoriali e distrettuali coerenti ai bisogni di sviluppo professionale delle risorse umane e di competitività delle imprese. In particolare le azioni dovranno agire prioritariamente sulla leva formativa rivolta ai ruoli decisionali (imprenditori, quadri e dirigenti) sui temi della anticipazione dei cambiamenti organizzativi, generazionali, dei mercati, delle tecnologie, delle innovazioni di prodotto e di processo, sui temi della competitività, dell'internazionalizzazione, della sostenibilità ambientale anche attraverso l'individuazione/formazione di nuovi profili "green".

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- Lavoratori e lavoratrici, tecnici, imprenditori ed imprenditrici, quadri e dirigenti di imprese, lavoratori autonomi, liberi professionisti.
- Lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione ordinaria e straordinaria il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando;
- Giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e.

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	C
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate nel Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna.
Tipologie di intervento	Sostegno alle azioni di accompagnamento dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi Sostegno al ricambio generazionale del sistema delle imprese
Categoria di spesa	64
Tipologie d'azione	16 - 17 – 57b
Risorse disponibili indicative	700.000,00

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 16 - Persone, formazione alla creazione di impresa

Questa azione è finalizzata allo sviluppo ed al consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e ai settori più innovativi.

Le azioni formative realizzabili sono percorsi di sostegno della natalità imprenditoriale, di consolidamento delle imprese di recente costituzione, della nascita di nuovi rami aziendali.

Le azioni formative realizzabili saranno di sostegno alla natalità imprenditoriale e finalizzate all'elaborazione del business plan e all'acquisizione di competenze utili alla creazione d'impresa nella fase di start-up, sviluppo e consolidamento dell'iniziativa.

Le attività presentate in questa tipologia d'azione, si configurano **in regime di aiuti di stato** nel caso in cui i beneficiari siano imprese che intendono sviluppare nuovi rami aziendali.

Tipologia d'azione: 17 - Persone, formazione per occupati.

Le attività relative alla presente tipologia dovranno configurarsi quale strumento professionalizzante a supporto della anticipazione, dei cambiamenti dei mercati, delle innovazioni tecnologiche e organizzative (anche in direzione di tutte le soluzioni di sostenibilità ambientale), della competitività delle imprese e degli operatori/trici aziendali, dell'internazionalizzazione, del ricambio generazionale. **Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.**

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 57b – Attività in regime di aiuti

Le attività relative alla presente tipologia, dovranno configurarsi come strumento di supporto a sostegno dei lavoratori e lavoratrici realizzato attraverso modalità didattiche quali tutorship, coaching, focus-group, laboratori, ecc... **Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.**

Per la tipologia d'azione 57b in fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°3: Prevenzione, sicurezza e tutela nei luoghi di lavoro.

Premessa

Le attività informative/ formative progettate nella presente azione/scheda tecnica, dovranno essere finalizzate alla realizzazione di interventi volti a sensibilizzare imprese, operatori/trici e territorio, sulla cultura della prevenzione, della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, sul tema della responsabilità sociale delle imprese nella scelta volontaria di agire comportamenti eticamente corretti verso i lavoratori/trici, sull'emersione del lavoro nero e irregolare e nell'approccio verso modelli di welfare con forme di garanzia sociale "work fare" come la *flexsecurity*.

Nelle operazioni **non** saranno ammesse a finanziamento attività obbligatorie previste da specifiche norme o accordi in materia di sicurezza e tutela della salute sul lavoro.

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- Lavoratori e lavoratrici occupati/e con bassa qualificazione, basso livello di scolarità, over 45, immigrati;
- Lavoratori e lavoratrici, tecnici, imprenditori ed imprenditrici, quadri e dirigenti di imprese, lavoratori autonomi, liberi professionisti;
- Lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione ordinaria e straordinaria il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando;
- Giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e.

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	B
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Sviluppare un sistema integrato di sicurezza e qualità del lavoro attraverso il sostegno al diritto-dovere alla sicurezza ed alla salute nei luoghi di lavoro
Tipologie di intervento	Azioni finalizzate all'adattabilità delle imprese e organizzazioni, relativamente ad orari di lavoro e servizi alla persona.
Categoria di spesa	63
Tipologie d'azione	17 – 57b
Risorse disponibili indicative	400.000,00

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 17 - Persone, formazione per occupati.

Le attività relative alla presente tipologia dovranno essere finalizzate alla realizzazione di interventi di formazione volti alla prevenzione in materia di salute e sicurezza applicata a tutti i settori / comparti e alla responsabilità sociale delle imprese, nonché alla responsabilità individuale delle persone all'interno del mondo produttivo. **Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.**

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 57b – Attività in regime di aiuti

Le attività relative alla presente tipologia, dovranno configurarsi come strumento di supporto a sostegno dei lavoratori e lavoratrici realizzato attraverso modalità didattiche quali tutorship, coaching, focus-group, laboratori, ecc.

Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.

Per la tipologia d'azione 57b in fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°4:

1 - Formazione e accompagnamento per l'impresa femminile

2 - Sensibilizzazione formazione e organizzazione di attività di conciliazione (L. 53/2000)

Premessa

Le operazioni programmabili in questa azione/scheda tecnica, faranno riferimento alla necessità di sviluppare ulteriormente il tema dell'imprenditorialità femminile, del lavoro femminile, delle prospettive di carriera delle donne nel rispetto dell'obiettivo relativo al tasso di occupazione e sviluppo professionale delle donne previsto dalla Strategia di Lisbona.

In particolare la Legge 8 marzo 2000 n. 53 - "**Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città**", si inserisce nella più generale normativa sulle pari opportunità ed è finalizzata a fornire uno strumento normativo di riferimento per la conciliazione del tempo tra lavoro e famiglia.

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- Lavoratori e lavoratrici occupati/e con bassa qualificazione, basso livello di scolarità, over 45, immigrati;
- Lavoratori e lavoratrici, tecnici, imprenditori ed imprenditrici, quadri, dirigenti di imprese, lavoratori/trici autonome, liberi professionisti;
- Lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione ordinaria e straordinaria il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando;
- Giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e;
- Imprese (L. 53/00)

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	B
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Favorire le pari opportunità di genere sviluppando in particolare azioni specifiche mirate a favorire la permanenza nel mercato del lavoro, lo sviluppo di carriera delle donne e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro.
Tipologie di intervento	Azioni finalizzate all'adattabilità delle imprese e organizzazioni relativamente all'orario di lavoro e servizi alla persona. Servizi alla persona (servizi di conciliazione) rivolti in particolare alle donne. Promozione ed incentivazione di forme di articolazione della prestazione lavorativa volte a conciliare tempo di vita e di lavoro, attraverso particolari forme di flessibilità degli orari e

	dell'organizzazione del lavoro, tra cui <i>part time</i> reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio (L. 53/00)
Categoria di spesa	63 - L. 53/00
Tipologie d'azione	16 - 17 – 57b – 57c
Risorse disponibili indicative	150.000,00 + 45.000,00 (L. 53/00)

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 16 - Persone, formazione alla creazione di impresa

Questa azione è finalizzata allo sviluppo ed al consolidamento dell'imprenditorialità, in particolare di quella femminile, con priorità ai nuovi bacini di impiego e ai settori più innovativi individuati anche grazie a finanziamenti ottenuti con microcredito.

Le azioni formative realizzabili saranno di sostegno alla natalità imprenditoriale e finalizzate all'elaborazione del business plan e all'acquisizione di competenze utili alla creazione d'impresa nella fase di start-up, sviluppo e consolidamento dell'iniziativa.

Le attività presentate in questa tipologia d'azione, si configurano **in regime di aiuti di stato** nel caso in cui i beneficiari siano imprese che intendono sviluppare nuovi rami aziendali.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 17 - Persone, formazione per occupati.

Le attività relative alla presente tipologia dovranno configurarsi come percorsi di formazione e di approfondimento sulle tematiche proprie dei settori d'intervento come la nascita di una nuova impresa (compresi gli strumenti finanziari).

Potranno altresì essere realizzate attività di formazione volte alla realizzazione di interventi finalizzati all'adattabilità delle imprese e delle organizzazioni in relazione al tema della conciliazione, alle opportunità di genere, allo sviluppo di carriera delle donne tra tempi di vita e tempi di lavoro. **Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.**

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 57b – Attività in regime di aiuti

Potranno essere attivate modalità di coaching e tutoraggio personalizzato con l'obiettivo di accompagnare i beneficiari/e e di rafforzarne le competenze gestionali in fase di start up e sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale, nonché attività di

accompagnamento volte all'individuazione e allo sviluppo di politiche e strategie di genere all'interno delle imprese.

Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.

Tipologia d'azione: 57c – Attività diffuse

Le attività relative alla presente tipologia, saranno finalizzate ad azioni di sensibilizzazione / informazione, come seminari, workshop, sui temi prioritari previsti dalla presente scheda tecnica, rivolti all'intero sistema economico quali imprese, forze sociali ecc. che presuppongono la partecipazione su base individuale per cui **non si applica il regime di aiuti di stato.**

Per entrambe le tipologie d'azioni 57b– 57c in fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°5: Formazione e accompagnamento per l'acquisizione di strumenti di accesso al credito e di gestione finanziaria dell'impresa.

Premessa

La crisi ha messo in evidenza quanto sia di vitale importanza per le imprese l'accesso al credito e alla comprensione dei relativi strumenti e metodi di finanziamento delle proprie attività. La presente scheda si prefigge quindi di realizzare azioni volte ad aumentare la competitività delle imprese, migliorando la conoscenza e capacità di interfacciarsi con gli intermediari finanziari degli operatori aziendali, supportando l'acquisizione di conoscenze e competenze di ricerca ed utilizzo di strumenti di finanziamento, di accesso al credito, di costruzione di business plan orientati allo sviluppo di idee imprenditoriali.

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- Lavoratori e lavoratrici, tecnici, imprenditori ed imprenditrici, quadri e dirigenti di imprese, lavoratori/trici autonomi e liberi professionisti;
- Lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione ordinaria e straordinaria il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando;
- Giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e.

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	C
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate nel Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna.
Tipologie di intervento	Sostegno alle azioni di accompagnamento dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi.
Categoria di spesa	64
Tipologie d'azione	17 – 57b
Risorse disponibili indicative	100.000,00

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 17 - Persone, formazione per occupati.

Le attività relative alla presente tipologia dovranno essere orientate al potenziamento di conoscenze e competenze sugli strumenti di finanziamento per le imprese, l'accesso al credito, la costruzione di business plan per supportare idee imprenditoriali. **Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.**

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 57b – Attività in regime di aiuti

Le attività relative alla presente tipologia, dovranno configurarsi come strumento di supporto a sostegno dei lavoratori e lavoratrici realizzato attraverso modalità didattiche quali tutorship, coaching, focus-group, laboratori, ecc... **Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.**

Per la tipologia d'azione 57b in fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°6: Azioni di formazione, sensibilizzazione, accompagnamento per lo sviluppo professionale degli operatori/trici e degli imprenditori/trici nel settore turistico – culturale.

Premessa

Come indica l'Obiettivo 8 " Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale" del D.U.P. Documento Unico di Programmazione 2009 della Regione Emilia Romagna e condiviso a livello locale *"la promozione del patrimonio culturale e ambientale rappresentano per il territorio risorse di pregio la cui rilevanza può rappresentare un potenziale volano per lo sviluppo socio -economico provinciale"*.

Fondamentale diventa quindi l'investimento in attività formative rivolte agli operatori/operatrici, agli imprenditori/trici, allo scopo di favorire la cultura dell'accoglienza, attraverso la messa a punto di strumenti e strategie di valorizzazione e promozione del patrimonio enogastronomico, del patrimonio culturale ed artistico, della valorizzazione del turismo, del turismo sostenibile, dell'agriturismo, del turismo d'affari, delle fattorie didattiche, dei Parchi naturali, rafforzando le sinergie tra la tutela ambientale e la crescita socio-economica, garantendo servizi qualitativi volti all'attrattività, all'imprenditività, all'impatto territoriale.

Le azioni previste nella presente scheda tecnica si rivolgono a:

- lavoratori e lavoratrici occupati/e con bassa qualificazione, basso livello di scolarità, over 45, immigrati;
- lavoratori collocati in mobilità senza indennità (c.d. mobilità individuale), ai sensi della l. n. 236 del 1993 e seguenti modificazioni, ove la risoluzione del rapporto sia avvenuta non prima dei tre mesi antecedenti la pubblicazione del presente bando;
- lavoratori collocati in mobilità, ai sensi della l. n. 223 del 1991, ove il rapporto di lavoro sia stato risolto non prima dei tre mesi antecedenti la pubblicazione del presente bando;
- lavoratori e lavoratrici in cassa integrazione ordinaria e straordinaria il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso da meno di 3 mesi dalla pubblicazione del bando;
- giovani e adulti occupati con contratto di lavoro non subordinato, contratti atipici, stagionali e/o lavoratori/trici precari/e.
- imprenditori, quadri, tecnici, lavoratori autonomi, liberi professionisti.

Risorse	FSE Asse Adattabilità
Obiettivo specifico	C
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Accompagnare i percorsi di innovazione nei processi produttivi e nelle strategie di mercato delle imprese, elementi chiave per accrescere la competitività del sistema economico regionale, in particolare attraverso interventi per accrescere le competenze delle figure decisionali delle imprese, in coerenza con le finalità e le priorità individuate nel Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna.
Tipologie di intervento	Sostegno alle azioni di accompagnamento dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi.
Categoria di spesa	64
Tipologie d'azione	16 - 17 - 9.2 - 9.3 – 57a - 57b - 57c
Risorse disponibili indicative	400.000,00

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 16 - Persone, formazione alla creazione di impresa

Questa azione è finalizzata allo sviluppo ed al consolidamento dell'imprenditorialità, con priorità allo sviluppo di iniziative volte alla creazione di nuove imprese e/o rami aziendali nel settore dell'accoglienza e servizi turistici/culturali.

Le azioni formative realizzabili saranno di sostegno alla natalità imprenditoriale e finalizzate all'elaborazione del business plan ed all'acquisizione di competenze utili alla creazione d'impresa nella fase di start-up, sviluppo e consolidamento dell'iniziativa.

Le attività presentate in questa tipologia d'azione, si configurano **in regime di aiuti di stato** nel caso in cui i beneficiari siano imprese che intendono sviluppare nuovi rami aziendali.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 17 - Formazione per occupati

Percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze professionalizzanti volte alla valorizzazione e promozione dello sviluppo professionale degli operatori/trici e degli imprenditori/trici nel settore turistico – culturale. **Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.**

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 9.2 - Formazione iniziale

a) In relazione alle caratteristiche e/o alle esperienze e competenze pregresse dei partecipanti, i percorsi che hanno come riferimento profili professionali inseriti nel SRQ dovranno prevedere il rilascio di qualifica (totale o limitatamente ad una o più Unità di Competenza).

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di qualifica;
- Certificato di competenza.

b) Per i corsi con profili professionali NON inseriti nel SRQ - Durata: max. 200 ore

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Le attività relative alla tipologia di azione 9.2 potranno anche eventualmente prevedere la partecipazione su base individuale **ed in tal caso non si applica il regime di aiuti di stato.**

Tipologia d'azione: 9.3 - Formazione superiore

a) In relazione alle caratteristiche e/o alle esperienze e competenze pregresse dei partecipanti, i percorsi che hanno come riferimento profili professionali inseriti nel SRQ dovranno prevedere il rilascio di qualifica (totale o limitatamente ad una o più Unità di Competenza).

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di qualifica;
- Certificato di competenza.

b) Per i corsi con profili professionali NON inseriti nel SRQ - Durata: max. 200 ore

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Le attività relative alla tipologia di azione 9.3, potranno anche eventualmente prevedere la partecipazione su base individuale **ed in tal caso non si applica il regime di aiuti di stato.**

Tipologia d'azione: 57a – Formazione ad accesso individuale per Servizio di Formalizzazione e certificazione delle competenze

Le attività relative al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze dovranno prevedere l'attivazione del progetto non corsuale tip. 57a come previsto

dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nel punto E) Indicazioni metodologiche del presente Avviso.

Tipologia d'azione: 57b – Attività in regime di aiuti

Le attività relative alla presente tipologia, dovranno configurarsi come strumento di supporto a sostegno dei lavoratori e lavoratrici realizzato attraverso modalità didattiche quali coaching, focus-group, laboratori, ecc.

Queste attività si configurano in regime di aiuti di stato.

Tipologia d'azione: 57c – Attività diffuse

Le attività relative alla presente tipologia, saranno finalizzate ad azioni di sensibilizzazione / informazione, come seminari, workshop, sui temi prioritari previsti dalla presente scheda tecnica, rivolti all'intero sistema economico quali imprese, forze sociali ecc. che presuppongono la partecipazione su base individuale per cui **non si applica il regime di aiuti di stato.**

Per entrambe le tipologie d'azioni 57b– 57c in fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti.

AZIONE/ SCHEDA TECNICA N°7 : Attività per cui si richiede il riconoscimento delle qualifiche da parte della Pubblica Amministrazione

L'azione/scheda tecnica prevede il riconoscimento delle attività a qualifica **non finanziate** dalla Provincia e realizzate da altri fondi/iniziative e che prevedono una qualificazione finale in conformità al Sistema Regionale delle Qualifiche della Regione Emilia Romagna.

La modalità "**Just in time**" consente di dare risposta sollecita alle richieste relative al riconoscimento di tali attività che prevedono una qualifica/attestazione finale dalla parte della P.A.

Risorse	-
Obiettivo specifico	Attiv. Aut.Rich. Attività per cui si richiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Attiv. Aut.Rich. Attività per cui si richiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione
Tipologie di intervento	Attività per cui si richiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione
Categoria di spesa	Attiv. Aut.Rich. Attività per cui si richiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione
Tipologie d'azione	9.2 - 9.3 - 17 - 57a
Risorse disponibili indicative	-

Caratteristiche delle operazioni ammissibili:

Tipologia d'azione: 9.2 - Formazione iniziale e 9.3 - Formazione superiore

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di qualifica;
- Certificato di competenza.

Tipologia d'azione: 17 - Formazione per occupati

Azioni finalizzate a stabilizzare l'occupazione e a garantire un inquadramento adeguato dei lavoratori e delle lavoratrici occupate, con particolare riferimento ai contratti di lavoro flessibile ed atipico.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di qualifica;
- Certificato di competenza.

Tipologia d'azione: 57a – Formazione ad accesso individuale per Servizio di Formalizzazione e certificazione delle competenze

Le attività relative al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze dovranno prevedere l'attivazione del progetto non corsuale tip. 57a come previsto dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nel punto E) Indicazioni metodologiche del presente Avviso.

Modalità di presentazione

Le operazioni dovranno essere presentate e descritte in modo **completo ed esauriente** in tutte le parti del formulario, evidenziando l'assenza di contributo da parte della Provincia.

E' obbligatorio presentare, oltre al progetto formativo (corsuale - tipologia 9.2, 9.3 o 17), un secondo progetto (non corsuale - tipologia 57a) dedicato alla progettazione/attivazione del relativo Servizio di Formalizzazione e Certificazione (da candidare utilizzando la specifica sezione del formulario del secondo progetto), sia nel Sifer che nell'allegato descrittivo.

ALLEGATO C1

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*].....

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO C2

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto D) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO C3

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome
Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]
Denominazione
Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]
Denominazione
Codice fiscale
Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]
.....

Dichiara

di aver rimborsato in data [*indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso*], mediante [*indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.*], la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [*barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso*]

- a)
- b)
- c)
- d)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO C4

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto D) dell'avviso]

a)

c)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)